



## **Ai.Bi. denuncia l'utilizzo di armi chimiche a Binnish: «Rompiamo il silenzio su quanto sta accadendo in Siria»**

*Milano, 25 marzo 2015* - **Sono giorni molto duri per i bambini e le famiglie della Provincia di Idlib, in Siria**, dove Amici dei Bambini è presente dall'inizio del 2014 con progetti di assistenza umanitaria, insieme all'associazione Syrian Children Relief.

Nelle ultime due settimane, l'esercito governativo ha intensificato i bombardamenti sopra le aree interessate dagli interventi di emergenza dell'Associazione, effettuando una serie di attacchi "non convenzionali", con conseguenze anche gravi sulla popolazione civile.

**Ai.Bi. ritiene che sia l'ora di rompere questo assordante silenzio** sulle continue e sistematiche violazioni dei diritti umani che si consumano ogni giorno in Siria, e sugli odiosi crimini che vengono perpetrati a danno di persone innocenti, nell'indifferenza sostanziale del mondo.

Il 16 marzo un **ordigno chimico** ha colpito il villaggio di Sarmin, provocando la morte per soffocamento di tre bambini di età inferiore ai dieci anni e dei loro genitori.

Nella serata di martedì 24 marzo, due elicotteri hanno sganciato dei **barili contenenti gas tossico** sopra la cittadina di **Binnish, centro di riferimento operativo di Ai.Bi.**, su cui si concentra la maggior parte delle attività di supporto umanitario realizzate finora; dalla ludoteca sotterranea per i bambini, all'atelier di cucito per le donne, al forno per la produzione di pane da donare alle famiglie più vulnerabili. Stando a quanto riferiscono i responsabili del locale Centro Medico Islamico, ci sarebbero diverse decine d'intossicati, per lo più donne e bambini. Tutti i casi sono stati documentati.

Questi avvenimenti non hanno compromesso, per ora, la capacità d'azione sul campo di Ai.Bi.; lo staff locale di Syrian Children Relief, che adotta le misure di sicurezza del caso, sarebbe in sicurezza. **La situazione, tuttavia, è molto tesa e delicata.** L'area è notoriamente soggetta a **bombardamenti frequenti**, ma non si erano mai verificati prima eventi di tale portata; il personale medico, impreparato ad affrontare un'emergenza di questo tipo, è stato costretto a ricorrere all'utilizzo di maschere antincendio.

La frustrazione è tanto più grande, se si considera che l'obiettivo di **Ai.Bi. è quello di aiutare le famiglie siriane a rimanere nel proprio Paese**, mettendole in condizioni di accedere a quei beni o servizi essenziali che sono loro preclusi a causa della guerra.

Ai.Bi. si unisce dunque a quanti **denunciano l'utilizzo di armi chimiche in Siria** e condanna fermamente gli attacchi indiscriminati in corso nella zona a nord di Idlib, che non hanno altro

effetto se non quello di terrorizzare la popolazione e colpire i più deboli e indifesi, come donne, anziani e bambini, oltre a complicare gli interventi di assistenza umanitaria.

**Ufficio Stampa Ai.Bi.**

[ufficiostampa@aibi.it](mailto:ufficiostampa@aibi.it)

Giorgia Governale: 366 8532837

Francesco Sblendorio: 339 7568728